



Decreto Dirigenziale n. 81 del 01/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 6 - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO DI "COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA DI CALCARE SITA ALLA LOC. FONTANA MARCELLA NEL COMUNE DI CASTEL MORRONE (CE)" - PROPONENTE CALCESTRUZZI AVERSANA DI TULIPANO S.R.L. - CUP 7945.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 (che, a sua volta, revocava la precedente D.G.R. n. 916 del 14/07/2005) e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- c. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania"*;
- d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009"*, successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- f. che con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07, a seguito di D.G.R.C. n. 619 del 08/11/2016 denominata U.O.D. 50.06.06;
- g. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
- h. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto *"Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie"* pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
- i. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

- j. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- k. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- l. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che *"nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015"*;
- m. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto che *"nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse"*;

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 687071 del 21/10/2016 contrassegnata con CUP 7945, la Calcestruzzi Aversana di Tulipano S.r.l., con sede nel Comune di Aversa (CE) alla Via dell'Industria 3, ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di *"Coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare sita alla loc. Fontana Marcella nel Comune di Castel Morrone (CE)"*;
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dalla dott.ssa Nevia Carotenuto e dal dott. Antonio Del Gaudio, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;
- c. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 834874 del 22/12/2016, la Calcestruzzi Aversana di Tulipano S.r.l. ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 105441 del 14/02/2017;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 28/06/2017, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

"Considerati:

- *i contenuti della nota del Genio Civile di Caserta prot. 59570 del 27/01/2017 in ordine al progetto;*
- *la localizzazione del sito di cava, che non interessa ambiti sensibili dal punto di vista ambientale, fatta eccezione per la sua localizzazione rispetto al SIC IT 8010027 Fiume Volturno e Calore Beneventano (il sito di cava è localizzato comunque esternamente al perimetro del predetto SIC ma all'interno di un buffer di 500 ml dal perimetro dello stesso);*
- *la distanza del sito da abitazioni e centri abitati, superiore a 1500 ml;*
- *le informazioni fornite in ordine alla viabilità di cava per l'accesso alle aree di coltivazione, indispensabile anche ai fini del ripristino vegetazionale e delle successive cure colturali, e al raccordo dei fronti di scavo con le superfici laterali alla cava nonché in merito alla prevista realizzazione di una rete di sgrondo delle acque;*

- *il ripristino vegetazionale, che prevede l'utilizzo di specie coerenti con il contesto in cui è inserito il sito di cava;*
- *le dimensioni del sito di cava e la necessità di pervenire alla dismissione dello stesso nella tempistica indicata dal progetto;*

valutato che le incertezze relative agli aspetti progettuali possano essere superate demandando al competente organo di vigilanza i controlli e le verifiche relative alla fattibilità del progetto;

valutato altresì necessario, ai fini della mitigazione degli impatti determinati dalle attività di coltivazione e ai fini della verifica del rispetto delle previsioni progettuali enunciate dal proponente, che vengano rispettate le seguenti previsioni e/o accorgimenti:

- *per evitare la presenza di sostanze non meglio identificate nelle acque di ruscellamento e di infiltrazione, è opportuno non prevedere la tintura dei gradoni con prodotti di qualsiasi genere;*
- *non utilizzare esemplari della specie Robinia spp. per il recupero vegetazionale, considerato che la Robinia è una specie alloctona con caratteristiche invasive;*
- *ai fini della migliore riuscita del recupero vegetazionale prevedere che la tempistica del progetto di recupero vegetazionale preveda, in sequenza, prima la semina delle essenze erbacee e dopo un intervallo minimo di due anni la piantumazione di quelle arbustive e arboree; le cure colturali, fatta salva la durata delle attività di estrazione come previste nel progetto, è opportuno che si protraggano per almeno cinque anni successivi al completamento della piantumazione delle essenze arboree; è necessario adeguare il crono programma del progetto alle predette previsioni;*
- *in considerazione della localizzazione (sito di cava limitrofo ad una strada provinciale con presenza di coltivi nelle sue immediate vicinanze nonché del SIC **IT 8010027 Fiume Volturno e Calore Beneventano**) è necessaria l'adozione di tutte quelle pratiche che consentono di limitare la dispersione delle polveri al di fuori del sito di cava; in tal senso sarà opportuno prevedere i seguenti accorgimenti:*

1) bagnatura delle piste interne all'area con frequenza e quantitativi di acqua idonei in relazione alla situazione meteorologica e alla frequenza dei transiti;

2) limitazione della velocità (30 km/h) all'interno del sito;

3) utilizzo esclusivo di automezzi adibiti al trasporto del materiale estratto dotati di cassoni a tenuta; gli stessi dovranno viaggiare con la copertura superiore chiusa con qualsiasi condizione meteorologica;

4) monitoraggio del vento e sospensione delle attività di estrazione/movimentazione di materiale polverulento durante giornate particolarmente ventose;

5) pulizia delle ruote e dello chassis degli automezzi prima dell'uscita dei mezzi sulla viabilità ordinaria, al fine di limitare l'imbrattamento della medesima con polvere o con fango (che una volta asciugato diventa una fonte aggiuntiva di polverosità aerodispersa);

6) adozione di ulteriori accorgimenti, quali la bagnatura del materiale estratto, in caso di emissioni di polveri superiori ai limiti consentiti;

- *considerato il previsto range dello strato di terreno vegetale da apporre sulle superfici rimodellate (da 50 a 80 cm), occorre prevedere che l'adeguatezza del previsto strato di terreno sia verificata, in fase di attuazione del progetto, alla luce dei risultati della ricomposizione ambientale del primo lotto in termini di attecchimento e sviluppo delle specie utilizzate e, ove il caso lo richieda, vengano messe in atto tutti gli accorgimenti necessari al fine di garantire l'ottimale sviluppo del nuovo assetto vegetazionale;*
- *al fine di ricostituire un ambiente quanto più coerente all'ambito di influenza del progetto si ritiene opportuno che l'eventuale terreno vegetale di provenienza esterna al sito estrattivo, anche se allo stato non previsto, presenti caratteristiche fisico – chimiche e granulometriche simili a quello dei terreni attualmente presenti nell'area della cava; a tal fine, in quelle che saranno le future aree di scotico dovranno essere effettuati, prima dell'inizio delle attività previste dal progetto, dei prelievi di suolo a campione (almeno 5 per ettaro) da sottoporre ad analisi, effettuando il prelievo in superficie per una osservazione superficiale o speditiva o secondo la tecnica del minipit (o pozzetto) cioè uno scavo di circa 50 cm di profondità, utile per verificare le condizioni dello strato maggiormente interessato dalle radici che è quello che*

si prevede in genere di scoticare; le analisi da effettuarsi sui campioni dovranno essere almeno quelle di seguito citate: tessitura (USDA), reazione (pH in H₂O), sostanza organica (%), calcare totale (%), calcare attivo (%), capacità di scambio cationico (meq/100), salinità; anche se il progetto all'attualità non prevede apporti dall'esterno di terreno vegetale, tali indagini dovranno essere ugualmente effettuate a scopo cautelativo, qualora in fase di esecuzione degli interventi di ricomposizione si rendessero necessari tali apporti dall'esterno;

- predisposizione e trasmissione al competente Genio Civile del piano di smaltimento dei rifiuti di estrazione come disposto dal D.Lgs 117/2008 e ssmii. nel quale l'eventuale assenza di rifiuti di estrazione e di altri tipi di rifiuti (es. dismissione impianti di frantumazione) dovrà essere debitamente motivata;
- in assenza di previsioni circa il successivo utilizzo delle aree del piazzale a quota 34 m slm (che il progetto attuale prevede di lasciare libere senza alcuna sistemazione), verificare, in sede di una successiva progettazione, se l'eventuale riutilizzo rientra nel campo di applicazione della VIA; in ogni caso tale riutilizzo dovrà essere sottoposto alla valutazione di incidenza – valutazione appropriata;

si esclude il progetto dalla Valutazione di Impatto Ambientale e si esprime parere favorevole in materia di Valutazione di Incidenza – valutazione appropriata con le seguenti prescrizioni:

- per evitare la presenza di sostanze non meglio identificate nelle acque di ruscellamento e di infiltrazione, è opportuno non prevedere la tintura dei gradoni con prodotti di qualsiasi genere;
- non utilizzare esemplari della specie *Robinia* spp. per il recupero vegetazionale, considerato che la *Robinia* è una specie alloctona con caratteristiche invasive;
- ai fini della migliore riuscita del recupero vegetazionale prevedere che la tempistica del progetto di recupero vegetazionale preveda, in sequenza, prima la semina delle essenze erbacee e dopo un intervallo minimo di due anni la piantumazione di quelle arbustive e arboree; le cure colturali, fatta salva la durata delle attività di estrazione come previste nel progetto, è opportuno che si protraggano per almeno cinque anni successivi al completamento della piantumazione delle essenze arboree; è necessario adeguare il crono programma del progetto alle predette previsioni;
- in considerazione della localizzazione (sito di cava limitrofo ad una strada provinciale con presenza di coltivi nelle sue immediate vicinanze nonché del SIC IT 8010027 Fiume Volturno e Calore Beneventano) è necessaria l'adozione di tutte quelle pratiche che consentono di limitare la dispersione delle polveri al di fuori del sito di cava; in tal senso sarà opportuno prevedere i seguenti accorgimenti:
 - 1) bagnatura delle piste interne all'area con frequenza e quantitativi di acqua idonei in relazione alla situazione meteorologica e alla frequenza dei transiti;
 - 2) limitazione della velocità (30 km/h) all'interno del sito;
 - 3) utilizzo esclusivo di automezzi adibiti al trasporto del materiale estratto dotati di cassoni a tenuta; gli stessi dovranno viaggiare con la copertura superiore chiusa con qualsiasi condizione meteorologica;
 - 4) monitoraggio del vento e sospensione delle attività di estrazione/movimentazione di materiale polverulento durante giornate particolarmente ventose;
 - 5) pulizia delle ruote e dello chassis degli automezzi prima dell'uscita dei mezzi sulla viabilità ordinaria, al fine di limitare l'imbrattamento della medesima con polvere o con fango (che una volta asciugato diventa una fonte aggiuntiva di polverosità aerodispersa);
 - 6) adozione di ulteriori accorgimenti, quali la bagnatura del materiale estratto, in caso di emissioni di polveri superiori ai limiti consentiti;
- considerato il previsto range dello strato di terreno vegetale da apporre sulle superfici rimodellate (da 50 a 80 cm), occorre prevedere che l'adeguatezza del previsto strato di terreno sia verificata, in fase di attuazione del progetto, alla luce dei risultati della ricomposizione ambientale del primo lotto in termini di attecchimento e sviluppo delle

specie utilizzate e, ove il caso lo richieda, vengano messe in atto tutti gli accorgimenti necessari al fine di garantire l'ottimale sviluppo del nuovo assetto vegetazionale;

- *al fine di ricostituire un ambiente quanto più coerente all'ambito di influenza del progetto si ritiene opportuno che l'eventuale terreno vegetale di provenienza esterna al sito estrattivo, anche se allo stato non previsto, presenti caratteristiche fisico – chimiche e granulometriche simili a quello dei terreni attualmente presenti nell'area della cava; a tal fine, in quelle che saranno le future aree di scotico dovranno essere effettuati, prima dell'iniziazione delle attività previste dal progetto, dei prelievi di suolo a campione (almeno 5 per ettaro) da sottoporre ad analisi, effettuando il prelievo in superficie per una osservazione superficiale o speditiva o secondo la tecnica del minipit (o pozzetto) cioè uno scavo di circa 50 cm di profondità, utile per verificare le condizioni dello strato maggiormente interessato dalle radici che è quello che si prevede in genere di scoticare; le analisi da effettuarsi sui campioni dovranno essere almeno quelle di seguito citate: tessitura (USDA), reazione (pH in H₂O), sostanza organica (%), calcare totale (%), calcare attivo (%), capacità di scambio cationico (meq/100), salinità; anche se il progetto all'attualità non prevede apporti dall'esterno di terreno vegetale, tali indagini dovranno essere ugualmente effettuate a scopo cautelativo, qualora in fase di esecuzione degli interventi di ricomposizione si rendessero necessari tali apporti dall'esterno;*
- *predisposizione e trasmissione al competente Genio Civile del piano di smaltimento dei rifiuti di estrazione come disposto dal D.Lgs 117/2008 e ssmmi. nel quale l'eventuale assenza di rifiuti di estrazione e di altri tipi di rifiuti (es. dismissione impianti di frantumazione) dovrà essere debitamente motivata;*
- *in assenza di previsioni circa il successivo utilizzo delle aree del piazzale a quota 34 m slm (che il progetto attuale prevede di lasciare libere senza alcuna sistemazione), verificare, in sede di una successiva progettazione, se l'eventuale riutilizzo rientra nel campo di applicazione della VIA; in ogni caso tale riutilizzo dovrà essere sottoposto alla valutazione di incidenza – valutazione appropriata.*
- *demandare al competente Genio Civile, in considerazione dei compiti istituzionali di vigilanza ad esso assegnati, le opportune verifiche sull'attuazione del progetto con particolare riferimento a: raccordo dei fronti di scavo con le superfici laterali alla cava; realizzazione della pista di arroccamento funzionale alla percorribilità delle macchine operatrici di cui la ditta dispone sia durante la fase di coltivazione sia in quella di recupero ambientale del sito di cava ed in modo tale da garantire la sicurezza dei lavoratori utilizzati, la mobilità in sicurezza delle macchine operatrici e del personale sui gradoni che si intendono realizzare; realizzazione delle opere di regimentazione idraulica enunciate nel SIA (fosso di guardia, cunette e fossi di scolo); dislocazione delle aree di stoccaggio del materiale e delle aree dove viene allocato il materiale vegetale proveniente dallo scotico della superficie da coltivare; accessibilità di tutte le aree sottoposte a recupero vegetazionale per tutta la durata dell'autorizzazione al fine di garantire le necessarie cure colturali per almeno i cinque anni successivi alla piantumazione delle essenze arboree;*

considerate le dimensioni e la localizzazione della cava, demandare sempre al competente Genio Civile i controlli in materia di emissioni di polveri, rumore e qualità del ripristino vegetazionale, anche, ove ritenuto funzionale alle esigenze di controllo, avvalendosi del supporto di personale di altre UU.OO.DD. regionali dotate di adeguata professionalità in materia forestale (es. UOD Servizi territoriali di Caserta)";

- b. che l'esito della Commissione del 28/06/2017 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Calcestruzzi Aversana di Tulipano S.r.l. con nota prot. reg. n. 518977 del 28/07/2017;
- c. che la Calcestruzzi Aversana di Tulipano S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010,

mediante bonifico del 05/10/2016, agli atti della U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 619/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **Di** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 28/06/2017, per il progetto di *"Coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare sita alla loc. Fontana Marcella nel Comune di Castel Morrone (CE)"*, proposto dalla Calcestruzzi Aversana di Tulipano S.r.l., con sede nel Comune di Aversa (CE) alla Via dell'Industria 3, con le seguenti prescrizioni:
 - per evitare la presenza di sostanze non meglio identificate nelle acque di ruscellamento e di infiltrazione, è opportuno non prevedere la tintura dei gradoni con prodotti di qualsiasi genere;
 - non utilizzare esemplari della specie Robinia spp. per il recupero vegetazionale, considerato che la Robinia è una specie alloctona con caratteristiche invasive;
 - ai fini della migliore riuscita del recupero vegetazionale prevedere che la tempistica del progetto di recupero vegetazionale preveda, in sequenza, prima la semina delle essenze erbacee e dopo un intervallo minimo di due anni la piantumazione di quelle arbustive e arboree; le cure colturali, fatta salva la durata delle attività di estrazione come previste nel progetto, è opportuno che si protraggano per almeno cinque anni successivi al completamento della piantumazione delle essenze arboree; è necessario adeguare il crono programma del progetto alle predette previsioni;
 - in considerazione della localizzazione (sito di cava limitrofo ad una strada provinciale con presenza di coltivi nelle sue immediate vicinanze nonché del SIC IT 8010027 Fiume Volturno

e Calore Beneventano) è necessaria l'adozione di tutte quelle pratiche che consentono di limitare la dispersione delle polveri al di fuori del sito di cava; in tal senso sarà opportuno prevedere i seguenti accorgimenti:

- 1) bagnatura delle piste interne all'area con frequenza e quantitativi di acqua idonei in relazione alla situazione meteorologica e alla frequenza dei transiti;
 - 2) limitazione della velocità (30 km/h) all'interno del sito;
 - 3) utilizzo esclusivo di automezzi adibiti al trasporto del materiale estratto dotati di cassoni a tenuta; gli stessi dovranno viaggiare con la copertura superiore chiusa con qualsiasi condizione metereologica;
 - 4) monitoraggio del vento e sospensione delle attività di estrazione/movimentazione di materiale polverulento durante giornate particolarmente ventose;
 - 5) pulizia delle ruote e dello chassis degli automezzi prima dell'uscita dei mezzi sulla viabilità ordinaria, al fine di limitare l'imbrattamento della medesima con polvere o con fango (che una volta asciugato diventa una fonte aggiuntiva di polverosità aerodispersa);
 - 6) adozione di ulteriori accorgimenti, quali la bagnatura del materiale estratto, in caso di emissioni di polveri superiori ai limiti consentiti;
- considerato il previsto range dello strato di terreno vegetale da apporre sulle superfici rimodellate (da 50 a 80 cm), occorre prevedere che l'adeguatezza del previsto strato di terreno sia verificata, in fase di attuazione del progetto, alla luce dei risultati della ricomposizione ambientale del primo lotto in termini di attecchimento e sviluppo delle specie utilizzate e, ove il caso lo richieda, vengano messe in atto tutti gli accorgimenti necessari al fine di garantire l'ottimale sviluppo del nuovo assetto vegetazionale;
 - al fine di ricostituire un ambiente quanto più coerente all'ambito di influenza del progetto si ritiene opportuno che l'eventuale terreno vegetale di provenienza esterna al sito estrattivo, anche se allo stato non previsto, presenti caratteristiche fisico – chimiche e granulometriche simili a quello dei terreni attualmente presenti nell'area della cava; a tal fine, in quelle che saranno le future aree di scotico dovranno essere effettuati, prima dell'inizio delle attività previste dal progetto, dei prelievi di suolo a campione (almeno 5 per ettaro) da sottoporre ad analisi, effettuando il prelievo in superficie per una osservazione superficiale o speditiva o secondo la tecnica del minipit (o pozzetto) cioè uno scavo di circa 50 cm di profondità, utile per verificare le condizioni dello strato maggiormente interessato dalle radici che è quello che si prevede in genere di scoticare; le analisi da effettuarsi sui campioni dovranno essere almeno quelle di seguito citate: tessitura (USDA), reazione (pH in H₂O), sostanza organica (%), calcare totale (%), calcare attivo (%), capacità di scambio cationico (meq/100), salinità; anche se il progetto all'attualità non prevede apporti dall'esterno di terreno vegetale, tali indagini dovranno essere ugualmente effettuate a scopo cautelativo, qualora in fase di esecuzione degli interventi di ricomposizione si rendessero necessari tali apporti dall'esterno;
 - predisposizione e trasmissione al competente Genio Civile del piano di smaltimento dei rifiuti di estrazione come disposto dal D.Lgs 117/2008 e ssmmi. nel quale l'eventuale assenza di rifiuti di estrazione e di altri tipi di rifiuti (es. dismissione impianti di frantumazione) dovrà essere debitamente motivata;
 - in assenza di previsioni circa il successivo utilizzo delle aree del piazzale a quota 34 m slm (che il progetto attuale prevede di lasciare libere senza alcuna sistemazione), verificare, in sede di una successiva progettazione, se l'eventuale riutilizzo rientra nel campo di applicazione della VIA; in ogni caso tale riutilizzo dovrà essere sottoposto alla valutazione di incidenza – valutazione appropriata.
 - demandare al competente Genio Civile, in considerazione dei compiti istituzionali di vigilanza ad esso assegnati, le opportune verifiche sull'attuazione del progetto con particolare riferimento a: raccordo dei fronti di scavo con le superfici laterali alla cava; realizzazione della pista di arroccamento funzionale alla percorribilità delle macchine operatrici di cui la ditta dispone sia durante la fase di coltivazione sia in quella di recupero ambientale del sito di cava ed in modo tale da garantire la sicurezza dei lavoratori utilizzati, la mobilità in sicurezza delle macchine operatrici e del personale sui gradoni che si intendono realizzare;

- realizzazione delle opere di regimentazione idraulica enunciate nel SIA (fosso di guardia, cunette e fossi di scolo); dislocazione delle aree di stoccaggio del materiale e delle aree dove viene allocato il materiale vegetale proveniente dallo scotico della superficie da coltivare; accessibilità di tutte le aree sottoposte a recupero vegetazionale per tutta la durata dell'autorizzazione al fine di garantire le necessarie cure colturali per almeno i cinque anni successivi alla piantumazione delle essenze arboree;
- considerare le dimensioni e la localizzazione della cava, demandare sempre al competente Genio Civile i controlli in materia di emissioni di polveri, rumore e qualità del ripristino vegetazionale, anche, ove ritenuto funzionale alle esigenze di controllo, avvalendosi del supporto di personale di altre UU.OO.DD. regionali dotate di adeguata professionalità in materia forestale (es. UOD Servizi territoriali di Caserta).
2. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Gruppo Carabinieri Forestale con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.
 3. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
 4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
 5. **DI** trasmettere il presente atto:
 - 5.1 al proponente Calcestruzzi Aversana di Tulipano S.r.l.;
 - 5.2 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
 - 5.3 alla Provincia di Caserta;
 - 5.4 al Comune di Castel Morrone (CE);
 - 5.5 alla UOD 50 09 14 - Genio civile di Caserta; presidio protezione civile;
 - 5.6 al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
 - 5.7 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio